

della sua missione in Macedonia, e questo diario potesse essere pubblicato, anche da tutto ciò che è accaduto per l'organizzazione della Gendarmeria, si vedrebbe chiaro, nel famoso accordo delle Potenze al quale ora la proposta inglese (1) per la nomina di un Governatore Cristiano, minaccia di dare un altro strappo, non sia stato altro che un espediente per prender tempo, come la nomina di un generale italiano al comando della Gendarmeria, non sia stata che una *fiche de consolation*, data al nostro Paese, quando, all'indomani di Mürtzeg, l'Italia non poté dissimulare il suo risentimento per essere stata lasciata in disparte.

Diffatti non è forse inopportuno il ricordarlo ora, mentre a proposito della questione ferroviario-balcanica si arriva in alcuni giornali ufficiosi alla enormità di parlare di successi della politica italiana — fu subito notata e commentata allora la dissonanza fra i due discorsi dei Ministri degli Esteri Austro-Ungarico e Italiano pronunziati, per combinazione, a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro. In quello dell'on. Tittoni, che, anche a quell'epoca, era alla Consulta, si riflettevano tutte le illusioni con le quali era stato magnificato poco prima dalla stampa ufficiosa l'esito del suo colloquio ad Abbazia col Goiu-

---

(1) Rotto l'accordo di Murtzeg, tutte le Potenze accennarono subito a riprendere la loro libertà di azione. Dal momento che le Potenze, sino allora considerate come mandatarie dell'Europa non potevano più esercitare il loro mandato, questo atteggiamento di tutte le altre si spiega. E si comprende come sia stata per l'appunto l'Inghilterra, che all'accordo di Murtzeg e al progetto per le riforme austro-russe aveva aderito facendo delle riserve, a prendere l'iniziativa di una nuova proposta che in parte era quella già posta innanzi dal Governo Britannico anni sono: la nomina cioè di un governatore cristiano sottratto alla influenza della Sublime Porta e che dipendesse solamente dalle Potenze e la riduzione delle forze militari tenute in Macedonia, proposta che sembrò eccessiva alle Potenze. Dopo lunghe trattative, l'Inghilterra accettò le modificazioni al suo progetto proposto dalla Russia e fu formulata così la proposta Anglo-Russa per le riforme che stava per essere presentata alla Porta, quando scoppiò la rivoluzione.